

# SPESE PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE

## Anno 2017

■ Nel 2017, la spesa media mensile familiare in valori correnti è stimata pari a 2.564 euro (+1,6% rispetto al 2016, +3,8% nei confronti del 2013, anno di minimo per la spesa delle famiglie).

■ Sebbene si confermi in crescita per il quarto anno consecutivo, la spesa media mensile familiare rimane al di sotto dei 2.640 euro del 2011, anno cui hanno fatto seguito due di forte contrazione (-6,4% in totale).

■ Considerando la ripresa della dinamica inflazionistica (+1,2% nel 2017 rispetto al -0,1% del 2016, quando la spesa media mensile era salita dell'1,0%), l'incremento di spesa in termini reali subisce un rallentamento.

■ Al netto del costo stimato degli affitti figurativi, cioè la spesa che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'abitazione con caratteristiche identiche a quella in cui vivono e di cui sono proprietarie, usufruttuarie o che hanno in uso gratuito, la spesa media familiare è pari a 1.977 euro, +2,2% rispetto al 2016.

■ Il livello medio della spesa alimentare è stimato pari a 457 euro mensili (+2,0% rispetto ai 448 euro del 2016). Quella per carni resta la componente alimentare più importante, attestandosi a 94 euro mensili. Le spese per vegetali aumentano del 4,2%, quelle per frutta del 3,8%, salendo rispettivamente a 63 euro e a 43 euro mensili.

■ La spesa per beni e servizi non alimentari è 2.107 euro al mese. La voce di spesa più elevata è quella per abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria, pari a 898 euro mensili (il 35,0% del totale), seguita da quella per trasporti (290 euro, l'11,3%). Crescono le spese per servizi sanitari e salute (+8,0%), per trasporti (+7,1%) e per comunicazioni (+2,5%).

■ Permangono ampie le differenze sul territorio, legate ai livelli di reddito, ai prezzi e ai comportamenti di spesa. Il divario tra il valore più elevato del Nord-ovest (2.875 euro) e quello più basso delle Isole (1.983 euro) è sostanzialmente stabile e pari a poco meno di 900 euro, il 45,0% in più in termini relativi.

■ Nei comuni centro di area metropolitana si spendono mediamente 2.829 euro, 206 euro in più rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e a quelli con almeno 50mila abitanti, e 375 euro in più rispetto agli altri comuni fino a 50mila abitanti. Sono tuttavia i secondi a registrare la maggiore crescita (+4,0%).

■ La spesa media mensile delle famiglie con persona di riferimento almeno laureata aumenta del 3,6% e arriva a 3.679 euro, il 29,3% in più di quelle con persona di riferimento diplomata (2.846 euro) e oltre il doppio di quelle la cui persona di riferimento ha al massimo la licenza elementare (1.699 euro).

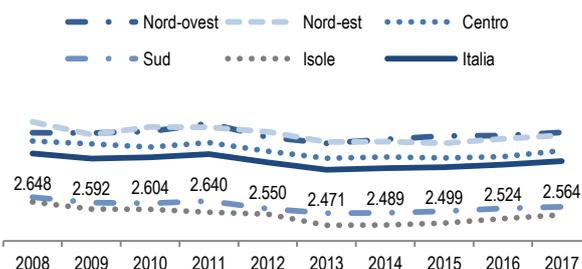
■ Tra le famiglie di occupati indipendenti, la spesa media mensile è di 4.030 euro per imprenditori e liberi professionisti (+12,4% sul 2016) e di 2.792 euro per gli altri lavoratori indipendenti. Tra quelle dei lavoratori dipendenti è 3.278 euro se dirigenti, quadri o impiegati (+3,6%), e 2.347 euro se operai e assimilati (+5,2%).

■ Le famiglie di soli stranieri spendono in media 945 euro in meno (nel 2016 la differenza era di circa 1.000 euro) rispetto alle famiglie di soli italiani (1.679 contro 2.624). Il 50% della spesa delle famiglie di soli stranieri è destinata a prodotti alimentari e bevande analcoliche e ad abitazione, acqua, elettricità, gas e combustibili (al netto degli affitti figurativi), rispetto al 29% stimato per le famiglie di soli italiani.

■ Rispetto al 2016, nel 2017 si stima un aumento della disuguaglianza nella distribuzione delle spese. La spesa media mensile del decimo di famiglie che spende meno è diminuita del 5,0% (-2,0% rispetto al 2013) mentre quella del decimo che spende di più è aumentata del 4,3% (+13,0% rispetto al 2013).

■ Il rapporto tra la spesa complessiva del 20% di famiglie che spende di più e quella del 20% di famiglie che spende meno è salito a 5,2 da 5,0 nel 2016 (era 4,8 nel 2013).

### SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2017, valori in euro



Le stime diffuse in questo Report si basano sui dati dell'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie del 2017. Nella lettura dei risultati d'indagine si tiene conto degli errori campionari delle stime che possono rendere non statisticamente significative alcune differenze osservate nei confronti spazio-temporali. Nei prospetti G3 e G4 del Glossario si riportano gli errori relativi percentuali dei capitoli di spesa e della spesa totale per le principali caratteristiche familiari.

## Quadro nazionale e territoriale, livelli e composizione della spesa nel 2017

### *Crescono le spese per la sanità, i trasporti e le comunicazioni*

Nel 2017, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è pari in valori correnti a 2.564 euro, in aumento dell'1,6% rispetto al 2016. Tale crescita segue l'incremento registrato nel 2016 (+1,0%).

Tuttavia, considerando la dinamica inflazionistica del 2017 (+1,2% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC) e del 2016 (-0,1%), l'incremento dei consumi in termini reali è stato nel 2017 inferiore a quanto registrato l'anno precedente.

La spesa, pur in crescita per il quarto anno di seguito, non arriva ancora ai livelli del 2011 (quando era pari a 2.640 euro mensili), anno al quale ne seguirono due di forte contrazione (-6,4% in totale, fino ai 2.471 euro del 2013).

Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e maggiormente concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie ha speso un importo inferiore al valore medio. Se si calcola il valore mediano, ovvero il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali, il 50% delle famiglie residenti in Italia ha speso nel 2017 una cifra non superiore a 2.154 euro (erano 2.142 nel 2016). Il valore medio è quindi pari a 1,19 volte la mediana. L'aumento della mediana rispetto al 2016 è dello 0,6%, inferiore di un punto percentuale rispetto all'aumento in media, il che rappresenta un primo segnale di aumento della disuguaglianza nella distribuzione delle spese manifestatisi tra il 2016 e il 2017 (si veda il paragrafo *La distribuzione delle spese delle famiglie e la disuguaglianza*).

La composizione della spesa media a livello nazionale (2.564 euro) resta sostanzialmente invariata (Prospetto 1), con la spesa per l'abitazione che assorbe la quota più rilevante (35,0% della spesa totale), seguita dalla spesa per prodotti alimentari e bevande analcoliche (17,8%), e da quella per trasporti (11,3%). Coerentemente con le linee guida internazionali, e con i report precedenti, nella spesa per l'abitazione è compreso l'importo degli affitti figurativi (vedi Glossario). La spesa media familiare al netto di questa posta figurativa è stimata pari a 1.977 euro, in aumento del 2,2% rispetto al 2016.

In media, le famiglie hanno speso 457 euro mensili per prodotti alimentari e bevande analcoliche (erano 448 euro nel 2016, +2,0%). Tuttavia, le singole spese hanno un peso diverso all'interno del paniere alimentare. Come già nel 2016, le voci alimentari più rilevanti sono le carni (94 euro mensili), pane e cereali (76 euro mensili), i vegetali (63 euro) e latte, formaggi e uova (58 euro). Tra queste voci, l'unica a segnare un aumento consistente rispetto al 2016 è quella dei vegetali (+4,2%, che segue il +3,1% dell'anno precedente). Anche la spesa per frutta è in crescita (+3,8%, che si aggiunge al +3,1% del 2016). Le voci di spesa con gli aumenti più alti sono comunque quelle per oli e grassi (+10,6%), per acque minerali, bevande analcoliche e succhi di frutta e verdura (+7,6%), e per caffè, tè e cacao (+6,3%).

La spesa per beni e servizi non alimentari è pari in media a 2.107 euro mensili (era 2.076 euro nel 2016). Il capitolo di spesa con i valori più elevati, pari a 898 euro mensili (di cui 587 euro di affitti figurativi), è quello per abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria, seguito da quello per trasporti (290 euro, l'11,3% del totale, in aumento del 7,1% rispetto al 2016, anche a causa dell'incremento dei prezzi che è stato pari a +3,4%). In linea con l'anno precedente, le spese per servizi ricettivi e di ristorazione e quelle per beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura si attestano entrambe intorno a 130 euro mensili, ciascuna pari al 5,1% del totale della spesa. Aumentano dell'8,0% le spese per servizi sanitari e salute, che arrivano in media a 123 euro mensili, e quelle per comunicazioni (+2,5%). La spesa per abbigliamento e calzature nel 2017 è pari a 119 euro mensili, il 4,7% del totale. Sono stabili le spese per mobili, articoli e servizi per la casa (4,3%).

La quota di spesa destinata ad altri beni e servizi (beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e servizi finanziari) è pari al 7,1% del totale. Come di consueto, il capitolo di spesa meno consistente è quello per l'istruzione, 16 euro mensili in media (lo 0,6% del totale della spesa).<sup>1</sup>

**PROSPETTO 1. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Anni 2016-2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>2.416,62</b>	<b>2.450,81</b>	<b>2.423,62</b>	<b>2.488,84</b>	<b>2.209,81</b>	<b>2.245,03</b>	<b>1.831,49</b>	<b>1.759,90</b>	<b>1.704,91</b>	<b>1.652,81</b>	<b>2.141,52</b>	<b>2.153,86</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>2.839,10</b>	<b>2.874,77</b>	<b>2.806,40</b>	<b>2.843,85</b>	<b>2.612,45</b>	<b>2.678,71</b>	<b>2.051,22</b>	<b>2.071,22</b>	<b>1.942,28</b>	<b>1.982,88</b>	<b>2.524,38</b>	<b>2.563,94</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>16,5</b>	<b>16,5</b>	<b>15,4</b>	<b>15,7</b>	<b>16,5</b>	<b>16,9</b>	<b>22,5</b>	<b>22,5</b>	<b>22,0</b>	<b>21,6</b>	<b>17,7</b>	<b>17,8</b>
Pane e cereali	2,8	2,8	2,7	2,7	2,8	2,7	3,5	3,5	3,6	3,6	3,0	2,9
Carne	3,4	3,3	3,0	3,0	3,5	3,5	4,8	5,0	4,9	4,6	3,7	3,7
Pesci e prodotti ittici	1,2	1,2	1,2	1,2	1,5	1,5	2,4	2,2	2,3	2,1	1,6	1,5
Latte, formaggi e uova	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,8	2,8	2,6	2,5	2,3	2,3
Oli e grassi	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,6	0,8	0,9	0,7	0,9	0,6	0,7
Frutta	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	2,0	1,9	1,9	1,9	1,7	1,7
Vegetali	2,2	2,3	2,1	2,2	2,2	2,4	3,1	3,0	2,9	2,8	2,4	2,5
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.*)	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Caffè, tè e cacao	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,7	0,7	0,6	0,7	0,5	0,5
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	1,0	1,1	1,3	1,3	0,8	0,9
<b>Non alimentare</b>	<b>83,5</b>	<b>83,5</b>	<b>84,6</b>	<b>84,3</b>	<b>83,5</b>	<b>83,1</b>	<b>77,5</b>	<b>77,5</b>	<b>78,0</b>	<b>78,4</b>	<b>82,3</b>	<b>82,2</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	1,8	1,7	1,5	1,5	1,6	1,6	2,3	2,2	1,9	2,1	1,8	1,8
Abbigliamento e calzature	5,3	4,8	4,0	4,2	3,5	3,7	5,5	5,8	5,5	5,4	4,7	4,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	33,0	34,2	37,5	35,8	40,9	38,5	32,9	32,3	34,6	32,9	35,8	35
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	1,0	1,0	2,6	1,7	1,3	1,1	0,6	0,6	0,9	0,9	1,3	1,1
<i>Affitti figurativi</i>	20,4	21,8	24,1	23,1	28,9	26,4	21,4	20,9	22,2	21,4	23,3	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,5	4,4	3,8	4,2	3,9	4,0	4,7	4,4	4,4	4,8	4,2	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	5,1	4,9	4,4	4,9	4,1	4,4	4,2	4,6	4,4	5,1	4,5	4,8
Trasporti	11,6	11,9	11,3	12,2	10,1	10,8	9,6	10,1	10,0	10,8	10,7	11,3
Comunicazioni	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,4	2,8	2,7	3,1	3,0	2,5	2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	5,6	5,4	5,7	5,4	4,9	5,1	4,4	4,4	4,1	3,6	5,2	5,1
Istruzione	0,6	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	6,1	5,9	6,1	5,9	4,8	5,0	3,2	3,5	3,1	3,5	5,1	5,1
Altri beni e servizi**	7,7	7,2	7,3	7,1	6,8	6,9	7,4	7,0	6,6	6,8	7,3	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>468,59</b>	<b>472,98</b>	<b>432,91</b>	<b>446,57</b>	<b>431,23</b>	<b>451,77</b>	<b>460,81</b>	<b>465,16</b>	<b>427,91</b>	<b>428,88</b>	<b>447,96</b>	<b>457,12</b>
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>2.370,51</b>	<b>2.401,79</b>	<b>2.373,49</b>	<b>2.397,29</b>	<b>2.181,22</b>	<b>2.226,94</b>	<b>1.590,41</b>	<b>1.606,06</b>	<b>1.514,37</b>	<b>1.554,00</b>	<b>2.076,41</b>	<b>2.106,83</b>

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Prodotti alimentari non altrove classificati, includono sale, spezie, condimenti e alimenti per bambini.

\*\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

<sup>1</sup> Secondo la classificazione internazionale Ecoicop, in questo capitolo di spesa rientrano le sole spese per tasse e rette, lezioni private, corsi e laboratori e corsi di formazione. Altre spese necessarie per l'istruzione, come ad esempio quelle per libri, cancelleria, mensa, eccetera, rientrano in capitoli differenti. Considerando, inoltre, che queste spese riguardano una quota minoritaria di famiglie, e che l'istruzione scolastica pubblica è gratuita o quasi, si spiega perché questo capitolo sia storicamente il meno consistente.

Anche nel 2017 si confermano per la spesa per consumi le rilevanti differenze territoriali che caratterizzano il nostro Paese, derivanti da diversi fattori di natura economica e sociale (livello di reddito, livello dei prezzi, comportamenti di spesa). I livelli più elevati si registrano nel Nord (2.875 euro nel Nord-ovest e 2.844 nel Nord-est), seguono il Centro (2.679 euro), il Sud (2.071 euro) e le Isole (1.983 euro). Nel Nord-ovest si spendono mediamente, in termini assoluti, quasi 900 euro in più che nelle Isole, il 45,0% in più in termini relativi.

Rispetto al 17,8% di media nazionale, la quota per la spesa alimentare è il 22,5% nel Sud e il 21,6% nelle Isole, e ha il valore minimo nel Nord-est (15,7%; nel Nord-ovest è il 16,5% e nel Centro il 16,9%). Come noto<sup>2</sup> e già documentato in passato, nelle spese delle famiglie con minori disponibilità economiche, come mediamente nel Sud e nelle Isole, pesano di più quelle destinate al soddisfacimento dei bisogni primari, quali appunto quelle per i beni alimentari.

Come già negli anni precedenti, Lombardia, Trentino-Alto Adige (entrambe con 3.051 euro) ed Emilia-Romagna (2.958 euro) sono le regioni con la spesa media mensile più elevata. Al contrario, la Calabria è ancora la regione con la spesa più contenuta, pari a 1.807 euro, circa 1.250 euro meno della spesa più elevata, seguita dalla Sicilia con 1.943 euro (Prospetto 2).

**PROSPETTO 2. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER REGIONE.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

REGIONE	CAPITOLO DI SPESA															
	SPESA MEDIANA MENSILE	SPESA MEDIA MENSILE (=100%)	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	Manutenzioni straordinarie	Affitti figurativi	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura	Istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione	Altri beni e servizi*
Piemonte	2.236,47	2.648,99	18,1	1,7	4,4	34,2	1,0	19,8	4,1	4,4	11,8	2,4	5,9	0,6	5,7	6,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.409,74	2.849,87	17,7	1,5	6,8	35,8	1,0	22,8	3,9	5,5	9,9	2,3	5,2	0,3	4,7	6,6
Liguria	2.047,32	2.449,72	18,2	1,8	3,5	38,2	1,1	24,7	4,0	4,7	8,9	2,6	4,9	0,5	5,8	6,9
Lombardia	2.664,76	3.051,28	15,6	1,7	5,1	33,6	1,0	22,1	4,5	5,2	12,3	2,3	5,3	0,8	6	7,6
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2.617,26	3.050,70	15,7	1,4	4,6	35,8	2,0	22,7	4,2	4,3	11,9	2,5	6,3	0,4	6,7	6,2
- Bolzano/ Bozen	2.970,20	3.417,21	15,9	1,3	4,7	34,6	2,3	21,0	4,3	4,1	12,5	2,5	6,7	0,3	7,1	6,0
- Trento	2.254,36	2.707,40	15,5	1,5	4,5	37,3	1,8	24,6	4,2	4,5	11,1	2,4	5,8	0,6	6,1	6,4
Veneto	2.383,58	2.753,54	15,7	1,3	4,5	35,7	2,1	22,9	4,2	5,4	12,9	2,4	4,9	0,8	5,2	7,0
Friuli-Venezia Giulia	2.264,69	2.603,51	16,6	1,6	3,4	37,2	2,3	23,5	4,7	4,7	10,1	2,6	6,0	0,6	5,3	7,3
Emilia-Romagna	2.615,93	2.957,72	15,4	1,7	3,9	35,4	1,2	23,3	4,0	4,7	12,2	2,3	5,7	0,7	6,5	7,5
Toscana	2.436,33	2.862,69	16,1	1,6	3,6	36,8	1,5	24,3	4,2	4,4	11,6	2,5	5,8	0,5	5,4	7,5
Umbria	1.938,45	2.333,22	18,6	1,7	3,9	35,1	1,2	22,8	3,9	3,9	12,5	2,6	5,5	0,4	4,7	7,2
Marche	1.909,83	2.312,05	19,9	1,4	4,2	36,0	1,4	24,8	4,0	3,6	12,4	2,0	4,1	0,4	4,9	7,1
Lazio	2.293,83	2.703,58	16,5	1,7	3,8	40,5	0,7	28,6	3,9	4,6	9,7	2,4	4,9	0,6	4,9	6,5
Abruzzo	1.856,31	2.151,28	19,5	2,1	5,4	35,7	0,5	24,7	3,4	4,0	10,8	2,3	4,5	0,5	4,0	7,7
Molise	1.791,20	2.110,06	21,0	2,1	7,8	29,0	1,0	17,6	4,9	4,3	11,5	3,1	4,8	1,0	3,5	7,0
Campania	1.797,63	2.104,45	23,2	2,4	5,9	32,7	0,6	20,7	4,2	4,4	8,9	2,7	4,8	0,5	3,6	6,5
Puglia	1.760,37	2.134,91	21,4	1,9	5,4	33,3	0,2	22,1	4,8	4,4	11,0	2,5	4,3	0,5	3,6	6,9
Basilicata	1.803,00	2.025,40	23,9	2,3	7,0	27,9	1,2	16,4	4,2	5,4	11,9	3,0	3,3	0,5	3,1	7,4
Calabria	1.546,65	1.807,06	24,8	2,5	5,7	28,3	0,8	17,4	4,8	6,0	10,2	3,3	3,7	0,4	2,6	7,7
Sicilia	1.590,29	1.942,54	21,8	2,1	5,9	31,6	0,9	19,8	4,4	5,5	11,0	3,2	3,4	0,6	3,6	6,9
Sardegna	1.844,19	2.095,91	21,1	1,9	3,9	36,2	0,8	25,5	5,7	4,2	10,3	2,6	4,2	0,4	3,2	6,3
<b>Italia</b>	<b>2.153,86</b>	<b>2.563,94</b>	<b>17,8</b>	<b>1,8</b>	<b>4,7</b>	<b>35,0</b>	<b>1,1</b>	<b>22,9</b>	<b>4,3</b>	<b>4,8</b>	<b>11,3</b>	<b>2,5</b>	<b>5,1</b>	<b>0,6</b>	<b>5,1</b>	<b>7,1</b>

(a) La somma di riga può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

<sup>2</sup> Legge di Engel.

Le spese per consumi presentano valori differenziati anche in base alla tipologia di comune. Nei comuni periferici delle aree metropolitane e in quelli con almeno 50mila abitanti la spesa media familiare è infatti salita nel 2017 del 4,0%, oltre due volte la media nazionale. Tuttavia, i comuni centro delle aree metropolitane rimangono ancora quelli dove le famiglie spendono di più, in media 2.829 euro, ovvero 206 euro in più rispetto alle famiglie residenti nei comuni periferici delle aree metropolitane e in quelli con almeno 50mila abitanti e 375 euro in più rispetto alle famiglie residenti nei comuni fino a 50mila abitanti che non appartengono alla cerchia periferica delle aree metropolitane (Prospetto 3).

Le spese nelle diverse tipologie comunali si differenziano non solo in termini di livelli, ma anche nella composizione. Nei comuni centro di area metropolitana, al più alto livello di spesa in termini assoluti corrisponde la più bassa quota destinata ai beni alimentari (15,0% contro il 17,8% e il 18,8% delle altre due tipologie di comuni). In questi stessi comuni, le spese per l'abitazione pesano sul bilancio familiare per il 41,0%, rispetto al minimo di 33,1% nei comuni fino a 50mila abitanti al di fuori delle aree metropolitane. Quando si scorporano gli affitti figurativi, la differenza è molto più contenuta, pur rimanendo più elevata la quota di spesa nei comuni centro delle aree metropolitane, dove arriva al 13,9% (11,1% nei comuni più piccoli).

La quota delle spese familiari destinate ad abbigliamento e calzature è più bassa nei comuni centro di area metropolitana (4,1%) che nelle periferie delle aree metropolitane e nei comuni sopra i 50mila abitanti (4,8%) e negli altri comuni (4,7%). Nei piccoli centri è più alta la quota di spesa destinata ai trasporti, dove raggiunge il 12,3% (301 euro mensili), mentre è il 9,0% nei comuni centro delle aree metropolitane (255 euro). Sembrano invece indipendenti dalla tipologia comunale le quote di spesa per sanità (quasi il 5% nelle tre tipologie), quelle per mobili, articoli e servizi per la casa (di poco superiori al 4%) e quelle per comunicazioni (nell'intorno del 2,5% della media nazionale). Anche le spese per ricreazione, spettacoli e cultura e quelle per servizi ricettivi e di ristorazione si stimano nell'intorno del 5% in tutte e tre le tipologie comunali.

**PROSPETTO 3. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	TIPO DI COMUNE			Totale
	Centro area metropolitana	Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>2.334,71</b>	<b>2.181,87</b>	<b>2.087,13</b>	<b>2.153,86</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>2.828,78</b>	<b>2.622,92</b>	<b>2.454,01</b>	<b>2.563,94</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>15,0</b>	<b>17,8</b>	<b>18,8</b>	<b>17,8</b>
<b>Non alimentare</b>	<b>85,0</b>	<b>82,2</b>	<b>81,2</b>	<b>82,2</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	1,8	1,8	1,8
Abbigliamento e calzature	4,1	4,8	4,7	4,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	41,0	34,8	33,1	35
Manutenzioni straordinarie	1,2	1,1	1,0	1,1
Affitti figurativi	27,1	21,9	21,9	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,5	4,3	4,2	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	4,9	4,7	4,8	4,8
Trasporti	9,0	11,1	12,3	11,3
Comunicazioni	2,3	2,5	2,6	2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	4,9	5,2	5,1	5,1
Istruzione	0,7	0,7	0,6	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	5,3	5,3	4,9	5,1
Altri beni e servizi*	6,6	7,2	7,2	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>425,47</b>	<b>465,62</b>	<b>462,41</b>	<b>457,12</b>
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>2.403,31</b>	<b>2.157,30</b>	<b>1.991,60</b>	<b>2.106,83</b>

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

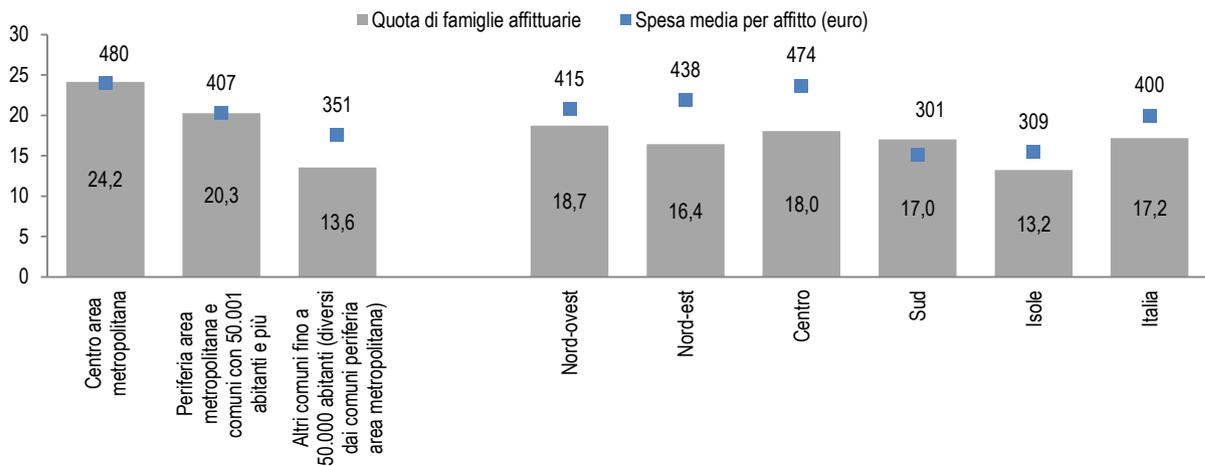
\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

## Le famiglie italiane e l'abitazione

*L'affitto medio è di 400 euro mensili, il mutuo di 574 euro mensili*

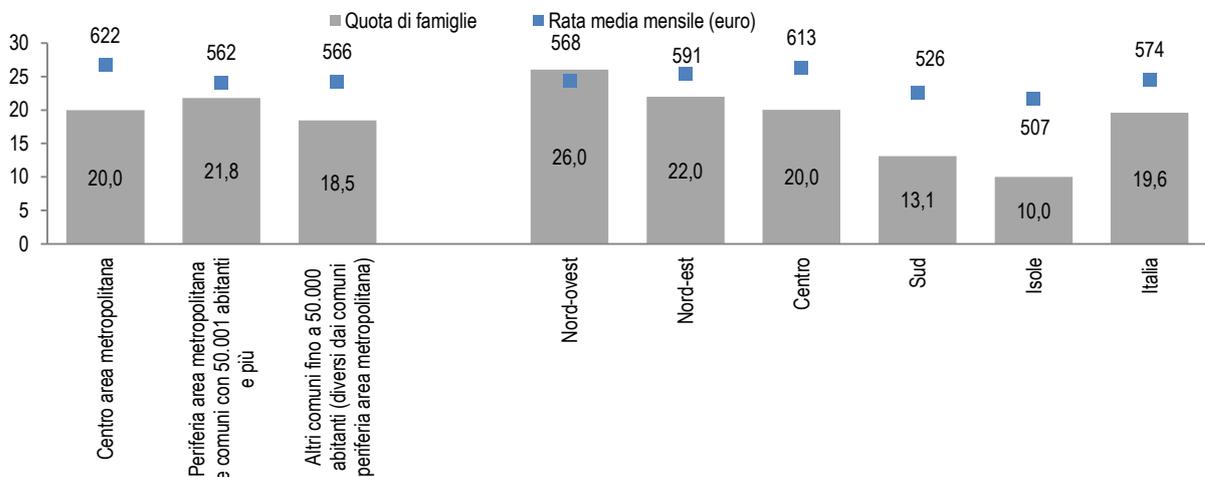
In Italia, il 17,2% delle famiglie paga un affitto per l'abitazione in cui vive (Figura 1). La percentuale è più bassa nelle Isole (13,2%) e più alta nel Nord-ovest (18,7%), mentre vivono in affitto il 16,4% delle famiglie nel Nord-est, il 18,0% nel Centro e il 17,0% nel Sud. La spesa media per le famiglie che pagano un affitto è di 400 euro mensili a livello nazionale, ed è più elevata nel Centro (474 euro) e nel Nord (415 euro nel Nord-ovest e 438 euro nel Nord-est) che nel Sud (301 euro) e nelle Isole (309 euro).

FIGURA 1. QUOTA DI FAMIGLIE AFFITTUARIE DELL'ABITAZIONE IN CUI VIVONO E SPESA MEDIA PER AFFITTO PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2017, valori in euro e in percentuale



La quota più elevata di famiglie in affitto si registra nei comuni centro delle aree metropolitane (24,2%) e nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50mila abitanti (20,3%), rispetto al 13,6% degli altri comuni fino a 50mila abitanti. Nei comuni centro di area metropolitana si paga mediamente un affitto pari a 480 euro mensili, 73 euro in più della media osservata nei comuni periferia delle aree metropolitane e 129 euro in più dei comuni fino a 50mila abitanti che non fanno parte delle aree metropolitane.

FIGURA 2. FAMIGLIE PROPRIETARIE CHE PAGANO IL MUTUO E RATA MEDIA MENSILE PAGATA PER I MUTUI PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2017, valori in euro e in percentuale



Il 19,6% delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (quasi 3,7 milioni di famiglie) paga un mutuo (Figura 2). E' maggiore la percentuale di famiglie proprietarie che paga un mutuo nel Nord (26,0% nel Nord-ovest e 22,0% nel Nord-est) e nel Centro (20,0%) che nel Sud (13,1%) e nelle Isole (10,0%). Dal punto di vista economico e contabile, questa voce di bilancio è un investimento, e non rientra quindi nel computo della spesa per consumi, ciononostante per le famiglie che lo sostengono rappresenta un esborso molto consistente, pari, in media, a 574 euro mensili.

## Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

*Si spende di più se la persona di riferimento è imprenditore o libero professionista*

La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare (Prospetto 4). Tuttavia, grazie alla presenza di economie di scala, l'incremento della spesa è meno che proporzionale rispetto all'incremento del numero di componenti. Ad esempio, nel 2017 la stima della spesa media mensile per una famiglia composta da una sola persona, pari a 1.817 euro, è il 68% circa di quella delle famiglie di due componenti e il 61% circa della spesa delle famiglie di tre componenti.

**PROSPETTO 4. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	NUMERO DI COMPONENTI					Totale
	1	2	3	4	5 e più	
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>1.535,88</b>	<b>2.252,51</b>	<b>2.643,24</b>	<b>2.912,73</b>	<b>2.962,36</b>	<b>2.153,86</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>1.817,04</b>	<b>2.665,86</b>	<b>2.980,11</b>	<b>3.226,36</b>	<b>3.269,40</b>	<b>2.563,94</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	16,1	17,5	18,0	19,0	21,0	17,8
Pane e cereali	2,6	2,8	3,0	3,3	3,7	2,9
Carne	3,1	3,6	3,7	4,1	4,6	3,7
Pesci e prodotti ittici	1,3	1,5	1,6	1,7	1,8	1,5
Latte, formaggi e uova	2,1	2,2	2,3	2,5	2,7	2,3
Oli e grassi	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Frutta	1,7	1,8	1,6	1,6	1,7	1,7
Vegetali	2,4	2,5	2,4	2,5	2,7	2,5
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	0,8
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.*)	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4
Caffè, tè e cacao	0,5	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0	0,9
<b>Non alimentare</b>	83,9	82,5	82,0	81,0	79,0	82,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8
Abbigliamento e calzature	3,9	3,9	4,9	5,9	6,3	4,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	42,5	37,2	31,5	28,9	28,3	35,0
Manutenzioni straordinarie	0,9	1,5	0,9	1,0	0,8	1,1
Affitti figurativi	28,0	24,8	20,5	18,3	17,2	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,8	4,3	4,2	3,7	4,3	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	5,0	5,4	4,5	4,1	4,1	4,8
Trasporti	8,3	10,9	13,1	13,3	12,7	11,3
Comunicazioni	2,3	2,4	2,6	2,6	2,7	2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	4,4	4,6	5,4	6,0	5,5	5,1
Istruzione	0,2	0,2	0,9	1,2	1,3	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,6	4,6	5,5	6,0	4,7	5,1
Altri beni e servizi**	6,2	7,1	7,6	7,4	7,2	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>293,44</b>	<b>467,18</b>	<b>537,71</b>	<b>614,09</b>	<b>685,66</b>	<b>457,12</b>
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>1.523,60</b>	<b>2.198,67</b>	<b>2.442,40</b>	<b>2.612,28</b>	<b>2.583,73</b>	<b>2.106,83</b>

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Prodotti alimentari non altrove classificati, includono sale, spezie, condimenti e alimenti per bambini.

\*\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

All'aumentare dell'ampiezza familiare diminuisce il peso delle voci di spesa nelle quali è possibile ottenere le maggiori economie di scala: ad esempio, la quota destinata ad abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili passa dal 42,5% delle famiglie monocomponente al 28,3% di quelle con 5 o più componenti. Al contrario, al crescere del numero dei componenti, aumenta il peso delle voci per le quali sono possibili minori economie di scala, come ad esempio le spese per alimentari, quelle per abbigliamento e calzature e le spese per trasporti.

Rispetto alle diverse classificazioni considerate, i livelli di spesa più bassi si registrano per le famiglie di un solo componente 18-34enne (1.601 euro mensili), per quelle composte da soli stranieri (1.679 euro) e per le famiglie la cui persona di riferimento ha un basso titolo di studio (1.699) o è in cerca di occupazione (1.725) (Prospetti 5, 6, 7 e 8).

**PROSPETTO 5. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER TIPOLOGIA FAMILIARE.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	TIPOLOGIA FAMILIARE											Totale
	Persona sola 18-34 anni	Persona sola 35-64 anni	Persona sola 65 anni e più	Coppia senza figli con p.r. 18- 34 anni	Coppia senza figli con p.r. 35- 64 anni	Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più	Coppia con 1 figlio	Coppia con 2 figli	Coppia con 3 e più figli	Mono- genitore	Altre tipologie	
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>1.415,71</b>	<b>1.769,47</b>	<b>1.366,38</b>	<b>2.338,84</b>	<b>2.496,50</b>	<b>2.248,02</b>	<b>2.686,41</b>	<b>2.934,55</b>	<b>3.017,89</b>	<b>2.130,65</b>	<b>2.332,91</b>	<b>2.153,86</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>1.601,19</b>	<b>2.041,77</b>	<b>1.663,25</b>	<b>2.615,26</b>	<b>2.957,31</b>	<b>2.673,56</b>	<b>3.032,13</b>	<b>3.253,29</b>	<b>3.330,36</b>	<b>2.480,17</b>	<b>2.704,08</b>	<b>2.563,94</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>14,6</b>	<b>14,4</b>	<b>18,2</b>	<b>14,9</b>	<b>15,7</b>	<b>18,9</b>	<b>17,8</b>	<b>18,9</b>	<b>20,6</b>	<b>18,3</b>	<b>20</b>	<b>17,8</b>
<b>Non alimentare</b>	<b>85,4</b>	<b>85,6</b>	<b>81,8</b>	<b>85,1</b>	<b>84,3</b>	<b>81,1</b>	<b>82,2</b>	<b>81,1</b>	<b>79,4</b>	<b>81,7</b>	<b>80</b>	<b>82,2</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	2,3	2,2	1,3	2,0	2,0	1,5	1,8	1,7	1,7	1,7	2,1	1,8
Abbigliamento e calzature	5,5	4,7	2,8	4,3	4,5	3,3	5,0	6,0	6,3	4,6	4,4	4,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	38,1	38,9	47	30,1	34,3	39,7	31,3	28,7	28	35,2	33,6	35
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	0,8	1,0	0,9	1,6	1,7	1,3	0,9	1,0	0,8	0,8	1,6	1,1
<i>Affitti figurativi</i>	20,6	25,0	32,6	15,9	22,9	28,1	20,4	18,3	17,3	22,3	19,7	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,4	3,8	5,4	4,1	4,3	4,2	4,3	3,7	4,3	3,7	6,7	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	1,9	3,6	6,9	3,5	4,7	6,7	4,5	4,1	4,0	4,5	4,4	4,8
Trasporti	12,1	11,3	4,8	14,8	13,5	9,2	13,5	13,6	13	10,5	9,6	11,3
Comunicazioni	2,9	2,3	2,2	3,0	2,3	2,4	2,6	2,6	2,7	2,8	2,6	2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	4,8	5,2	3,5	6,3	5,1	4,1	5,3	6,1	5,9	5,2	4,4	5,1
Istruzione	0,8	0,3	-	0,4	0,2	0,0	0,8	1,2	1,4	1,1	0,7	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	8,0	6,6	2,2	8,2	6,2	3,2	5,6	6,1	4,9	4,8	4,1	5,1
Altri beni e servizi*	6,6	6,8	5,6	8,3	7,3	6,8	7,5	7,3	7,1	7,4	7,6	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>233,64</b>	<b>293,14</b>	<b>303,40</b>	<b>388,61</b>	<b>463,29</b>	<b>505,52</b>	<b>539,92</b>	<b>614,90</b>	<b>684,81</b>	<b>454,38</b>	<b>539,84</b>	<b>457,12</b>
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>1.367,54</b>	<b>1.748,64</b>	<b>1.359,86</b>	<b>2.226,65</b>	<b>2.494,03</b>	<b>2.168,05</b>	<b>2.492,21</b>	<b>2.638,39</b>	<b>2.645,55</b>	<b>2.025,79</b>	<b>2.164,24</b>	<b>2.106,83</b>

p.r.=persona di riferimento della famiglia.

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

- Dato statisticamente non significativo.

Per quanto riguarda le tipologie familiari, a fare registrare un aumento significativo della spesa complessiva rispetto al 2016 sono le famiglie monocomponente di 35-64enni, che nel 2017 salgono a 2.042 euro mensili da 1.952 euro dell'anno precedente (+4,6%).

Osservando la composizione della spesa, le voci destinate al soddisfacimento dei bisogni primari, come quelle per alimentari, abitazione, mobili, articoli e servizi per la casa, pesano soprattutto tra le famiglie anziane: rappresentano infatti, rispettivamente, il 70,6% della spesa mensile tra i single

anziani e il 62,8% tra le coppie di anziani senza figli, mentre si fermano al 55,1% della spesa per le famiglie monocomponente di 18-34enni. Se però si considera la sola spesa alimentare, lo scenario cambia e la quota più elevata si osserva tra le coppie con 3 o più figli (20,6% della spesa complessiva), quella più bassa tra le persone sole 35-64enni (14,4%).

La spesa sanitaria, anch'essa largamente incompressibile e che a livello nazionale rappresenta il 4,8% del totale, fa registrare un aumento significativo rispetto al 2016 per i single anziani (+17,3%). In generale, questa voce incide di più nelle famiglie di anziani rispetto a quelle di giovani, arrivando a pesare il 6,9% tra i single anziani (circa 3,5 volte di più dell'1,9% dei single con meno di 35 anni) e il 6,7% tra le coppie di anziani senza figli (quasi il doppio rispetto al 3,5% che si osserva se la persona di riferimento della coppia senza figli ha meno di 35 anni).

La spesa per trasporti (11,3% della spesa totale) è influenzata dalle differenti mobilità (lavorativa, di studio o familiare) che caratterizzano le diverse fasi del ciclo di vita, e presenta pertanto incidenze molto variabili: tra il 4,8% degli anziani soli (79 euro mensili) e il 14,8% delle coppie di giovani 18-34enni senza figli (388 euro al mese). Tra il 2016 e il 2017 la spesa per trasporti ha avuto una crescita significativa tra le coppie senza figli di adulti (da 331 a 398 euro mensili, +20,1%) e di anziani (+17,4%, da 210 a 247 euro).

Anche la spesa per servizi ricettivi e di ristorazione è fortemente legata alle fasi di vita familiare: a fronte di una incidenza del 5,1% sul totale delle famiglie, vale circa l'8% fra i giovani, single o in coppia senza figli, ed è ancora al di sopra della media per le famiglie di single adulti (6,6%) (per le coppie senza figli di 35-64enni è il 6,2%). Di contro, scende al 3,2% tra le coppie di anziani senza figli e al 2,2% tra gli anziani soli.

**PROSPETTO 6. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER TITOLO DI STUDIO DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	TITOLO DI STUDIO				Totale
	Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	Licenza di scuola media	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea e post-laurea	
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>1.417,35</b>	<b>1.983,44</b>	<b>2.523,68</b>	<b>3.182,12</b>	<b>2.153,86</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>1.698,61</b>	<b>2.327,53</b>	<b>2.846,37</b>	<b>3.678,94</b>	<b>2.563,94</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>22,2</b>	<b>20,1</b>	<b>16,8</b>	<b>13,6</b>	<b>17,8</b>
<b>Non alimentare</b>	<b>77,8</b>	<b>79,9</b>	<b>83,2</b>	<b>86,4</b>	<b>82,2</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	2,2	1,7	1,4	1,8
Abbigliamento e calzature	2,9	4,5	5,0	5,4	4,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	41,2	34,1	33,6	34,7	35,0
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	1,1	0,9	1,0	1,5	1,1
<i>Affitti figurativi</i>	27,0	21,3	22,0	23,9	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	5,0	3,7	4,1	4,9	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	6,7	4,4	4,5	4,6	4,8
Trasporti	7,0	12,1	12,2	11,7	11,3
Comunicazioni	2,5	2,8	2,5	2,1	2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	2,8	4,5	5,6	6,4	5,1
Istruzione	0,1	0,5	0,8	0,9	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,0	4,3	5,9	6,8	5,1
Altri beni e servizi*	5,9	6,9	7,3	7,7	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>377,55</b>	<b>468,30</b>	<b>479,09</b>	<b>499,87</b>	<b>457,12</b>
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>1.321,06</b>	<b>1.859,23</b>	<b>2.367,28</b>	<b>3.179,07</b>	<b>2.106,83</b>

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Al crescere del titolo di studio della persona di riferimento, la spesa media mensile familiare varia sia in termini di livello, aumentando, sia in termini di struttura, modificandosi il peso relativo delle diverse componenti. Infatti, il titolo di studio, che è anche un indicatore della condizione socio-economica familiare, non si distribuisce uniformemente per età, dal momento che i più giovani, spesso con figli minori, hanno in media titoli di studio più elevati dei più anziani.

A far registrare un aumento significativo della spesa complessiva rispetto al 2016 sono le famiglie con persona di riferimento almeno laureata (3.679 euro mensili, +3,6%) e quelle dove la stessa ha il diploma di scuola secondaria superiore (2.846, +2,2%).

Le famiglie con persona di riferimento almeno laureata spendono mediamente 2,2 volte i 1.699 euro spesi dalle famiglie in cui la persona di riferimento ha al massimo la licenza elementare. Rispetto alle altre, le prime riservano quote di spesa più elevate a ricreazione, spettacoli e cultura (6,4%) e a servizi ricettivi e di ristorazione (6,8%); le seconde, caratterizzate da persone di riferimento mediamente più anziane, hanno invece una struttura di spesa concentrata soprattutto su bisogni primari (68,4% per alimentari, abitazione, mobili, articoli e servizi per la casa) e sanità (6,7% contro una media nazionale del 4,8%).

**PROSPETTO 7. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	CONDIZIONE PROFESSIONALE <sup>(b)</sup>								Totale
	Occupato				Non occupato				
	Dipendente		Indipendente		In cerca di occupazione	Inattivo			
	Dirigente, quadro e impiegato	Operaio e assimilato	Imprenditore e libero professionista	Altro indipendente		Ritirato dal lavoro	In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)		
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>2.943,53</b>	<b>2.045,26</b>	<b>3.607,47</b>	<b>2.419,17</b>	<b>1.488,30</b>	<b>1.986,49</b>	<b>1.467,45</b>	<b>2.153,86</b>	
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>3.278,08</b>	<b>2.346,61</b>	<b>4.030,28</b>	<b>2.791,81</b>	<b>1.725,05</b>	<b>2.387,32</b>	<b>1.815,36</b>	<b>2.563,94</b>	
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>15,0</b>	<b>19,7</b>	<b>13,5</b>	<b>17,7</b>	<b>22,3</b>	<b>19,0</b>	<b>20,3</b>	<b>17,8</b>	
<b>Non alimentare</b>	<b>85,0</b>	<b>80,3</b>	<b>86,5</b>	<b>82,3</b>	<b>77,7</b>	<b>81,0</b>	<b>79,7</b>	<b>82,2</b>	
Bevande alcoliche e tabacchi	1,5	2,3	1,5	2,0	2,4	1,7	1,8	1,8	
Abbigliamento e calzature	5,8	5,1	5,4	5,1	4,0	3,4	4,2	4,7	
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	31,4	30,9	35,4	33,8	35,0	39,1	39,9	35	
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	1,3	0,9	1,4	1,1	0,5	1,2	0,7	1,1	
<i>Affitti figurativi</i>	21,0	16,4	24,5	22,4	18,9	26,9	26,8	22,9	
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,3	3,7	4,6	3,3	3,5	4,7	4,8	4,3	
Servizi sanitari e spese per la salute	4,1	4,0	3,4	3,8	3,3	6,3	5,2	4,8	
Trasporti	13,2	13,7	12,4	12,8	11,9	8,8	7,8	11,3	
Comunicazioni	2,3	2,9	1,9	2,5	2,9	2,4	2,6	2,5	
Ricreazione, spettacoli e cultura	6,5	4,9	5,7	5,1	4,6	4,3	3,7	5,1	
Istruzione	1,1	0,6	0,9	0,7	0,6	0,2	0,5	0,6	
Servizi ricettivi e di ristorazione	7,3	5,2	7,2	5,8	3,3	3,3	3,1	5,1	
Altri beni e servizi*	7,6	7,0	8,0	7,3	6,1	6,7	6,1	7,1	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>490,97</b>	<b>462,15</b>	<b>545,01</b>	<b>492,85</b>	<b>385,39</b>	<b>454,36</b>	<b>369,04</b>	<b>457,12</b>	
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>2.787,12</b>	<b>1.884,46</b>	<b>3.485,28</b>	<b>2.298,96</b>	<b>1.339,66</b>	<b>1.932,95</b>	<b>1.446,32</b>	<b>2.106,83</b>	

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

<sup>(b)</sup> La definizione di occupato e di persona in cerca di occupazione segue la classificazione ILO.

\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari

La spesa mensile è strettamente associata anche alla condizione professionale della persona di riferimento della famiglia, che ne caratterizza fortemente le condizioni economiche e gli stili di vita.

A spendere di più sono le famiglie la cui persona di riferimento è imprenditore e libero professionista (4.030 euro mensili, +12,4% rispetto al 2016), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente nella posizione di dirigente, quadro o impiegato (3.278 euro, +3,6%).<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Nella spesa per consumi delle famiglie non rientrano le spese sostenute per l'attività professionale.

Queste famiglie, rispetto a tutte le altre, destinano quote più elevate alle spese per abbigliamento e calzature (rispettivamente, 5,4% e 5,8%), per ricreazione, spettacoli e cultura (5,7% e 6,5%) e per servizi ricettivi e di ristorazione (7,2% e 7,3%).

I livelli di spesa più bassi si osservano nelle famiglie caratterizzate da condizioni economiche più precarie, vale a dire quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (1.725 euro mensili) o inattiva ma non ritirata dal lavoro (1.815 euro). Su livelli intermedi, analogamente al 2016, le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro e quelle con persona di riferimento operaio e assimilato (rispettivamente, 2.387 e 2.347 euro al mese). Queste ultime, dopo la flessione del 2016, fanno registrare nel 2017 un aumento del 5,2%, portandosi su livelli di spesa superiori anche a quelli del 2015 (2.323 euro).

**PROSPETTO 8. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER CITTADINANZA DEI COMPONENTI.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

CAPITOLO DI SPESA	CITTADINANZA			Totale
	Famiglie di soli italiani	Famiglie miste	Famiglie di soli stranieri	
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>2.218,59</b>	<b>2.019,07</b>	<b>1.414,49</b>	<b>2.153,86</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>2.623,65</b>	<b>2.537,90</b>	<b>1.678,79</b>	<b>2.563,94</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>17,6</b>	<b>18,3</b>	<b>22,0</b>	<b>17,8</b>
<b>Non alimentare</b>	<b>82,4</b>	<b>81,7</b>	<b>78,0</b>	<b>82,2</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	2,3	2,3	1,8
Abbigliamento e calzature	4,6	5,4	4,9	4,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	35,0	32,2	36,8	35
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	1,1	1,3	0,2	1,1
<i>Affitti figurativi</i>	23,6	17,3	8,9	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,3	4,6	3,7	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	4,9	3,9	2,8	4,8
Trasporti	11,3	12,9	11,1	11,3
Comunicazioni	2,4	2,7	3,5	2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	5,1	4,9	3,1	5,1
Istruzione	0,6	0,5	0,6	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	5,1	5,3	3,8	5,1
Altri beni e servizi*	7,1	6,8	5,4	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>462,77</b>	<b>464,98</b>	<b>369,22</b>	<b>457,12</b>
<b>Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari</b>	<b>2.160,88</b>	<b>2.072,92</b>	<b>1.309,58</b>	<b>2.106,83</b>

<sup>(a)</sup> La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Anche nel 2017 si conferma un notevole differenziale di spesa tra le famiglie composte da soli stranieri e quelle composte da soli italiani, con un divario che scende sotto i mille euro (1.679 contro 2.624 euro). La spesa delle famiglie di soli stranieri si concentra su beni e servizi essenziali: il 22,0% è destinato alla spesa alimentare e il 36,8% all'abitazione. Relativamente a quest'ultimo aspetto, scorporando la spesa per gli affitti figurativi, la differenza in termini di quota tra famiglie di soli italiani e famiglie di soli stranieri diventa ancora più elevata; per le prime, infatti, gli affitti figurativi valgono il 23,6% della spesa totale, mentre per le seconde rappresentano l'8,9%, valori che riflettono la diversa percentuale di famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito nei due gruppi (rispettivamente, 87,1% e 25,4%), ma anche il fatto che gli stranieri vivono più spesso in abitazioni con valori di mercato mediamente più bassi.

Analogamente al 2015 e al 2016, le famiglie con soli stranieri presentano quote di spesa più contenute per ricreazione, spettacoli e cultura e per servizi ricettivi e di ristorazione. Invece, continua a mantenersi più elevata rispetto alle altre famiglie la quota di spesa per comunicazioni, principalmente per effetto dei contatti con parenti e amici nei propri paesi di origine. Per le famiglie di soli stranieri, rimane stabile la quota di spesa destinata alla sanità (2,8%, pari a 48 euro

mensili), ben al di sotto della media nazionale (4,8%), anche per effetto di una minore età media dei componenti.

## La distribuzione delle spese delle famiglie e la disuguaglianza

### Famiglie a più alto e più basso livello di spesa: aumenta la forbice

L'aumento della spesa media mensile registrato tra il 2016 e il 2017 si è distribuito in maniera differenziata sulla distribuzione delle spese delle famiglie, con una conseguente crescita della disuguaglianza.

Un confronto tra le spese delle famiglie in termini distributivi può essere operato tramite la spesa familiare equivalente, che tiene conto del fatto che nuclei familiari di numerosità differente hanno anche differenti livelli e necessità di spesa. La spesa familiare è resa equivalente mediante opportuni coefficienti (scala di equivalenza, vedi Glossario) che la rendono comparabile a quella di una famiglia di due componenti, permettendo confronti fra i livelli di spesa di famiglie di diversa ampiezza. Se si ordinano le famiglie in base alla spesa equivalente, è possibile dividerle tramite alcuni punti caratteristici (percentili); ad esempio, il quinto percentile è il valore di spesa equivalente che separa il 5% delle famiglie che spende meno e il 95% delle famiglie che spende di più; e il novantacinquesimo percentile è il valore tale per cui il 95% delle famiglie spende di meno e il 5% delle famiglie spende di più.

**PROSPETTO 9. PERCENTILI DI SPESA FAMILIARE EQUIVALENTE.** Anni 2013, 2016 e 2017, valori stimati in euro e variazioni percentuali

PERCENTILE	ANNO			VARIAZIONE	
	2013	2016	2017	2017/2013	2017/2016
1°	555,46	535,39	507,09	-8,7	-5,3
5°	824,60	817,17	806,33	-2,2	-1,3
10°	1.023,76	1.044,45	1.014,70	-0,9	-2,8
15°	1.180,20	1.204,67	1.175,69	-0,4	-2,4
20°	1.318,15	1.348,16	1.320,98	0,2	-2,0
25°	1.446,92	1.485,39	1.460,57	0,9	-1,7
30°	1.578,81	1.601,04	1.595,51	1,1	-0,3
35°	1.700,93	1.733,63	1.733,48	1,9	0,0
40°	1.824,85	1.860,75	1.869,05	2,4	0,4
45°	1.941,69	1.993,77	2.005,01	3,3	0,6
50°	2.096,04	2.121,95	2.152,13	2,7	1,4
55°	2.255,28	2.264,69	2.311,16	2,5	2,1
60°	2.424,25	2.431,20	2.488,84	2,7	2,4
65°	2.599,89	2.622,72	2.690,94	3,5	2,6
70°	2.808,93	2.841,52	2.906,56	3,5	2,3
75°	3.057,91	3.105,44	3.170,25	3,7	2,1
80°	3.338,30	3.428,55	3.502,93	4,9	2,2
85°	3.703,13	3.838,84	3.948,05	6,6	2,8
90°	4.232,77	4.435,01	4.513,15	6,6	1,8
95°	5.180,47	5.504,90	5.596,61	8,0	1,7
99°	7.444,83	8.060,11	8.605,02	15,6	6,8

Tra il 2016 e il 2017, i percentili dal primo al trentesimo mostrano variazioni negative, in particolare per i valori più bassi (-1,3% sul quinto e -2,8% sul decimo, fino a un -0,3% sul trentesimo) (Prospetto 9); i percentili dal quarantesimo in su presentano invece variazioni positive, in particolare per valori più alti (+0,4% sul quarantesimo, +1,8% sul novantesimo e +1,7% sul novantacinquesimo). Pur non essendo queste variazioni tutte statisticamente significative sui singoli valori puntuali, si intravede una chiara tendenza, corroborata anche da altre indicazioni: ad esempio, la spesa media mensile del 10% delle famiglie che spendono meno è diminuita in maniera significativa del 5,0% dal 2016 al 2017; contestualmente, la spesa media mensile del 10% delle famiglie che spendono di più è invece aumentata in maniera significativa del 4,3%. Le famiglie che spendevano meno hanno quindi ridotto le proprie spese per consumi, mentre le

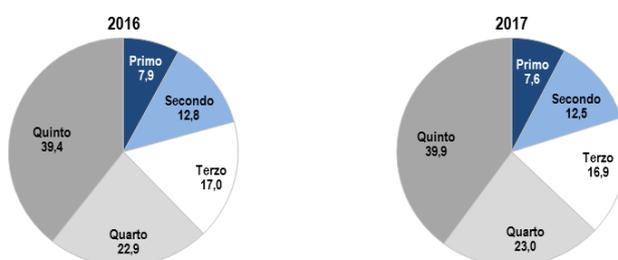
famiglie che spendevano di più le hanno aumentate.<sup>4</sup> L'aumento medio complessivo di spesa tra il 2016 e il 2017 sembra quindi dovuto esclusivamente alla coda alta della distribuzione delle spese, ed è anzi in parte attenuato dalla diminuzione delle spese della coda bassa.

L'aumento della diseguaglianza nei livelli di spesa per consumi tra il 2016 e il 2017 si aggiunge a quello, anche se maggiormente limitato all'incremento di spesa nella coda alta della distribuzione, già osservato tra il 2013 e il 2016. Complessivamente, rispetto al 2013, nel 2017 i percentili fino al quindicesimo presentano variazioni negative (-2,2% sul quinto, -0,9% sul decimo), mentre quelli dal ventesimo in su presentano variazioni positive (+6,6% sul novantesimo, +8,0% sul novantacinquesimo). In questo arco di tempo, la spesa media mensile del 10% delle famiglie che spendono meno è diminuita del 2,0% mentre la spesa media mensile del 10% delle famiglie che spendono di più è aumentata del 13,0%.

Utilizzando nuovamente i percentili di spesa equivalente, è possibile anche dividere le famiglie in cinque gruppi (quinti). Il primo quinto comprende il 20% delle famiglie con la spesa equivalente più bassa, l'ultimo quinto il 20% di famiglie con la spesa equivalente più elevata. La distribuzione della spesa totale equivalente nei quinti fornisce una misura sintetica di diseguaglianza. Infatti, in un'ipotetica situazione di perfetta uguaglianza, ogni quinto avrebbe una quota di spesa pari al 20% della spesa sostenuta dal totale delle famiglie residenti. Nel 2017, i primi tre quinti delle famiglie spendono invece meno del 20%, mentre i due quinti più alti spendono più del 20%. In particolare, le famiglie con spese più basse (primo quinto) spendono solo il 7,6% della spesa totale (era il 7,9% nel 2016), mentre quelle dell'ultimo quinto il 39,9% (era il 39,4% nel 2016) (Figura 3). Queste ultime hanno quindi un livello di spesa equivalente complessiva pari a 5,2 volte quella delle famiglie del primo quinto (questo valore era pari a 5,0 nel 2016, a 4,9 sia nel 2015 sia nel 2014, e a 4,8 nel 2013),<sup>5</sup> a ulteriore conferma dell'aumento della diseguaglianza complessiva. Vista in altra maniera, il primo quinto delle famiglie spende il 38,2% di quanto avrebbe dovuto spendere per essere in una situazione di equidistribuzione, mentre l'ultimo quinto spende esattamente il doppio di quanto avrebbe dovuto spendere affinché le spese fossero equidistribuite.

**FIGURA 3. SPESA FAMILIARE EQUIVALENTE PER FAMIGLIE ORDINATE IN QUINTI**

Anni 2016 e 2017, composizione percentuale



Le famiglie si distribuiscono nei quinti di spesa equivalente, definiti a livello nazionale, in maniera molto differente sul territorio (Prospetto 10). Appartengono al quinto di spesa più elevato il 27,8% delle famiglie del Nord-ovest, il 23,9% delle famiglie del Nord-est e il 22,8% delle famiglie del Centro, contro l'8,8% delle famiglie del Sud e il 9,2% di quelle delle Isole. Al contrario, più di un terzo delle famiglie del Mezzogiorno (36,6% nel Sud e 38,0% nelle Isole) si posiziona nel primo quinto, contro il 14,5% del Centro, l'11,1% del Nord-ovest e il 10,8% del Nord-est. Nei comuni centro di area metropolitana la distribuzione delle spese equivalenti è spostata sui quinti più elevati (32,0% delle famiglie nell'ultimo, 14,9% nel primo), mentre nei comuni della cerchia periferica delle aree metropolitane o con più di 50mila abitanti c'è una maggiore equidistribuzione.

<sup>4</sup> A rigore, l'indagine sulle Spese delle famiglie è un'indagine *cross-section*, vale a dire un'indagine che, da un anno all'altro, non intervista le stesse famiglie. Non è quindi necessariamente detto che siano state le stesse famiglie che avevano le spese più basse nel 2016 a ridurle ulteriormente nel 2017, nè che siano state le stesse famiglie con le spese più alte ad aumentarle. Tuttavia, poiché i comportamenti di consumo non si modificano in modo repentino da un anno all'altro, è plausibile ipotizzarlo come tendenza generale.

<sup>5</sup> Il rapporto tra la spesa totale equivalente delle famiglie del primo quinto e quella delle famiglie del quinto quinto è analogo al rapporto interquintile, uno degli indicatori maggiormente utilizzati per la misurazione della diseguaglianza nella distribuzione dei redditi.

**PROSPETTO 10. FAMIGLIE PER QUINTO DI SPESA TOTALE EQUIVALENTE, PER ALCUNE CARATTERISTICHE.**  
Anno 2017, per 100 famiglie con le stesse caratteristiche<sup>(a) (b)</sup>

	QUINTO DI SPESA TOTALE EQUIVALENTE					Totale
	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	
<b>RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>						
Nord-ovest	11,1	16,7	20,6	23,8	27,8	100,0
Nord-est	10,8	18,7	20,6	26,0	23,9	100,0
Centro	14,5	20,6	21,5	20,6	22,8	100,0
Sud	36,6	23,9	18,2	12,5	8,8	100,0
Isole	38,0	22,2	18,1	12,5	9,2	100,0
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
1	11,9	17,7	18,5	23,0	29,0	100,0
2	16,9	19,4	20,5	20,4	22,8	100,0
3	24,6	20,5	21,3	20,3	13,3	100,0
4	29,9	24,2	21,4	15,8	8,7	100,0
5 e più	43,6	23,4	18,2	9,8	4,9	100,0
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola 18-34 anni	12,8	20,2	21,3	24,6	21,1	100,0
Persona sola 35-64 anni	8,9	12,0	16,3	25,8	37,0	100,0
Persona sola 65 anni e più	14,2	21,9	20,0	20,5	23,3	100,0
Coppia senza figli con p.r. 18-34 anni	8,7	21,9	23,1	26,5	19,9	100,0
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	13,4	15,6	20,8	20,4	29,9	100,0
Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più	16,5	20,1	19,9	21,6	21,9	100,0
Coppia con 1 figlio	23,2	20,4	21,5	21,2	13,6	100,0
Coppia con 2 figli	29,2	24,3	21,6	16,2	8,8	100,0
Coppia con 3 e più figli	40,2	24,0	20,6	10,6	4,6	100,0
Monogenitore	25,2	21,2	21,4	16,3	15,9	100,0
Altre tipologie	34,6	22,1	15,8	14,3	13,2	100,0
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO</b>						
Occupato	17,4	18,4	20,8	21,6	21,8	100,0
Dipendente	18,2	18,6	21,5	21,8	19,8	100,0
<i>Dirigente, quadro e impiegato</i>	7,6	13,6	21,7	27,3	29,9	100,0
<i>Operaio e assimilato</i>	29,4	24,0	21,4	16,1	9,1	100,0
Indipendente	15,1	17,7	18,8	20,9	27,6	100,0
<i>Imprenditore e libero professionista</i>	5,1	12,4	14,7	24,7	43,1	100,0
<i>Altro indipendente</i>	20,0	20,3	20,7	19,0	20,0	100,0
Non occupato	22,6	21,7	19,2	18,3	18,2	100,0
In cerca di occupazione	50,3	23,6	15,0	6,4	4,7	100,0
Inattivo	20,5	21,5	19,5	19,2	19,2	100,0
<i>Ritirato dal lavoro</i>	16,4	19,7	20,4	21,1	22,5	100,0
<i>In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)</i>	31,7	26,4	17,1	14,3	10,5	100,0
<b>TITOLO DI STUDIO DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO</b>						
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	31,0	26,0	20,4	13,7	9,0	100,0
Licenza di scuola media	26,4	23,0	19,6	17,5	13,5	100,0
Diploma di scuola secondaria superiore	14,1	18,0	20,8	23,7	23,4	100,0
Laurea e post-laurea	4,6	9,5	18,3	25,5	42,2	100,0
<b>CITTADINANZA DEI COMPONENTI</b>						
Famiglie di soli italiani	17,7	19,6	20,5	20,8	21,4	100,0
Famiglie di soli stranieri	47,4	24,8	14,0	10,2	3,7	100,0
Famiglie miste	37,1	23,4	15,8	13,2	10,6	100,0
<b>Italia</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> I quinti di spesa totale equivalente sono definiti a livello nazionale.

<sup>(b)</sup> La somma di riga può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

## il punto su

### La composizione della spesa per consumi per gruppi sociali

Nel Rapporto Annuale 2017 l'Istat ha presentato una stratificazione della società italiana articolata in **nove gruppi sociali**, contraddistinti non solo da un livello relativamente omogeneo di reddito ma anche da una specifica combinazione di modalità delle altre variabili considerate (occupazione, titolo di studio, cittadinanza, etc.). Di seguito si presenta un'analisi delle strutture di spesa 2017 nei nove gruppi considerati (per la definizione di tali gruppi si veda [Rapporto Annuale 2017](#)).

**PROSPETTO B1. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER GRUPPO SOCIALE.** Anno 2017, valori stimati in euro e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile<sup>(a)</sup>

GRUPPO SOCIALE	CAPITOLO DI SPESA															
	SPESA MEDIANA MENSILE	SPESA MEDIA MENSILE (=100%)	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili: di cui: Manutenzioni straordinarie	Affitti figurativi	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura	Istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione	Altri beni e servizi*	
Famiglie a basso reddito con stranieri	1.494,88	1.761,58	22,0	2,3	4,9	35,4	0,3	10,2	3,9	3,2	11,4	3,4	3,5	0,6	3,9	5,6
Famiglie a basso reddito di soli italiani	2.618,23	2.882,44	20,8	2,2	6,0	27,5	0,9	17,1	3,6	4,2	13,8	2,7	5,5	1,0	5,0	7,6
Famiglie tradizionali della provincia	2.632,34	2.956,66	21,8	2,1	5,1	29,7	0,6	19,3	3,4	4,4	12,8	3,0	5,1	1,0	4,8	6,9
Anziane sole e giovani disoccupati	1.347,64	1.660,55	19,9	1,7	3,7	42,1	0,7	28,5	4,9	5,2	7,4	2,5	3,7	0,4	2,9	5,6
Famiglie degli operai in pensione	1.742,22	2.051,80	20,2	1,8	3,3	39,7	1,2	26,6	4,3	5,9	9,1	2,5	3,6	0,1	3,0	6,5
Giovani blue-collar	2.024,01	2.299,29	18,1	2,3	4,4	32,5	0,8	19,9	3,5	4,3	13,6	2,8	4,9	0,5	5,7	7,3
Famiglie di impiegati	2.772,45	3.111,39	15,4	1,5	5,8	31,4	1,0	21,1	4,1	4,1	13,4	2,4	6,2	0,8	7,3	7,7
Pensioni d'argento	2.844,80	3.201,43	16,3	1,5	4,2	36,9	1,3	25,8	4,4	5,4	10,6	2,3	5,4	0,6	5,1	7,2
Classe dirigente	3.678,74	4.108,66	13,3	1,4	5,1	35,9	1,7	25,3	5,5	4,7	10,9	1,9	6,4	0,9	6,2	7,8
<b>Italia</b>	<b>2.153,86</b>	<b>2.563,94</b>	<b>17,8</b>	<b>1,8</b>	<b>4,7</b>	<b>35,0</b>	<b>1,1</b>	<b>22,9</b>	<b>4,3</b>	<b>4,8</b>	<b>11,3</b>	<b>2,5</b>	<b>5,1</b>	<b>0,6</b>	<b>5,1</b>	<b>7,1</b>

<sup>(a)</sup> La somma di riga può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

In termini di livelli, le famiglie la cui spesa media mensile si colloca al di sotto del dato nazionale appartengono sia ai gruppi a reddito medio (*Giovani blue-collar; Famiglie degli operai in pensione*) sia a gruppi a basso reddito (*Famiglie a basso reddito con stranieri; Anziane sole e giovani disoccupati*). In particolare, la spesa del gruppo *Anziane sole e giovani disoccupati*, pari a 1.661 euro al mese, è inferiore di oltre un terzo (-35,2%) alla spesa media delle famiglie residenti in Italia nel 2017; a seguire, le *Famiglie a basso reddito con stranieri* (1.762 euro, -31,3% sul dato medio nazionale), le *Famiglie degli operai in pensione* (2.052 euro, -20,0% rispetto al valore medio nazionale) e, infine, le famiglie del gruppo dei *Giovani blue-collar* (2.299 euro, -10,3% sulla spesa media a livello Italia). A fare registrare i livelli più elevati sono invece i gruppi sociali più benestanti (*Classe dirigente; Pensioni d'argento; Famiglie di impiegati*), e in particolare le famiglie della *Classe dirigente*, la cui spesa (4.109 euro mensili) è 1,6 volte il dato medio nazionale.

In termini di struttura, i nove gruppi sociali riflettono le caratteristiche sociodemografiche delle famiglie che li compongono. La *Classe dirigente* e le *Famiglie di impiegati* fanno scelte di consumo di maggiori livelli di benessere: sono più elevate della media le quote di spesa per ricreazione, spettacoli e cultura (rispettivamente, 6,4% e 6,2%) e quelle per servizi ricettivi e di ristorazione (6,2% e 7,3%), mentre è più contenuto il peso della spesa per prodotti alimentari e bevande analcoliche (13,3% e 15,4%). Inoltre, per le *Famiglie di impiegati*, molto spesso coppie con figli, sono superiori al valore medio anche le quote destinate ad abbigliamento e calzature (5,8%, contro il 4,7% osservato a livello Italia) e ai trasporti (13,4% contro 11,3%). Per la *Classe dirigente*, infine, la quota dell'affitto figurativo sulla spesa totale supera il 25% (è il 22,9% in media nazionale), a riprova del fatto che si tratta di famiglie che vivono in abitazioni con valori di mercato mediamente più elevati.

Discorso a parte, tra i benestanti, meritano le famiglie del gruppo *Pensioni d'argento*, che, ricalcando comportamenti caratteristici della famiglie anziane, mostrano quote di spesa più elevate del dato medio nazionale per abitazione (36,9%) e per servizi sanitari e salute (5,4%). Anche per questo gruppo è superiore alla media la quota dell'affitto figurativo sulla spesa totale (25,8%).

Le *Famiglie tradizionali della provincia*, così come le *Famiglie a basso reddito di soli italiani*, entrambe a basso reddito e collocate prevalentemente nel Sud e nelle Isole, mostrano quote molto elevate di spesa alimentare (rispettivamente, 21,8% e 20,8%). Trattandosi spesso di coppie con figli, per entrambi i gruppi sono superiori al valore nazionale le quote di spesa per abbigliamento e calzature (5,1% e 6,0%), trasporti (12,8% e 13,8%) e istruzione (1,0% sia per le une che per le altre). Per le *Famiglie tradizionali della provincia* è più elevata anche la quota di spesa per comunicazioni (3%, contro il 2,5% nazionale).

Le famiglie del gruppo *Giovani blue-collar*, a reddito medio e composte in prevalenza da persone sole o coppie senza figli in età attiva, destinano quote più elevate della media a trasporti (13,6%) e servizi ricettivi e di ristorazione (5,7%).

Per i gruppi *Famiglie degli operai in pensione* e *Anziane sole e giovani disoccupati* valgono, in parte, le considerazioni già espresse per il gruppo *Pensioni d'argento*: anche in questi casi, infatti, sono superiori al dato medio le quote destinate all'abitazione (rispettivamente, 39,7% e 42,1%) e alla sanità (5,9% e 5,2%). Non trattandosi però di famiglie benestanti, è superiore alla media, a differenza del gruppo *Pensioni d'argento*, anche la quota di spesa alimentare: 20,2% per il primo dei due gruppi, 19,9% per il secondo. Infine, le famiglie di questi due gruppi presentano, fra tutte, le quote per l'affitto figurativo più elevate (28,5% per *Anziane sole e giovani disoccupati* e 26,6% per le *Famiglie degli operai in pensione*), trattandosi di famiglie che non solo hanno livelli di consumo più bassi della media, ma anche che, nel tempo, hanno reso più solida la propria condizione abitativa.

Per quanto riguarda infine il gruppo *Famiglie a basso reddito con stranieri*, lo svantaggio economico è misurabile anche attraverso il peso, sul totale, della spesa per prodotti alimentari e bevande analcoliche, che è il più alto fra tutti i gruppi sociali considerati, ed è pari al 22,0%. Decisamente inferiori al dato nazionale le quote per sanità (appena il 3,2%, la più bassa fra i nove gruppi) e per ricreazione, spettacoli e cultura (3,5%, di nuovo la più bassa fra tutti i gruppi). Superiore al valore nazionale, invece, la quota di spesa per comunicazioni (3,4%, la più alta fra i nove gruppi). Infine, la quota dell'affitto figurativo sulla spesa totale rappresenta, per questo gruppo, appena il 10,2%, il che, come già evidenziato, riflette sia la minore quota di famiglie proprietarie di abitazione in questo gruppo, sia il fatto che si tratta di famiglie che, generalmente, vivono in abitazioni di minore valore immobiliare rispetto alle famiglie degli altri gruppi.

## Glossario

**Spesa per consumi delle famiglie:** spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

**Spesa media mensile:** è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

**Spesa mediana mensile:** è il valore di spesa per consumi che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un valore di spesa per consumi inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché la spesa per consumi ha una distribuzione asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, la mediana risulta sempre inferiore al valore medio.

**Affitto figurativo:** è una componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria; rappresenta il costo che queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono o all'abitazione secondaria di loro proprietà. Tale componente viene considerata negli studi sulla distribuzione delle spese per consumi, sulla distribuzione dei redditi e sulla povertà, per avere un confronto più preciso tra le condizioni economiche delle famiglie con diverso titolo di godimento dell'abitazione. In termini operativi, per l'indagine sulle Spese alle famiglie viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

**Persona di riferimento (p.r.):** è l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

**Altro indipendente:** include il lavoratore in proprio, il socio di cooperativa, il coadiuvante nell'azienda di un familiare, il collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), il prestatore d'opera occasionale.

**Operaio e assimilato:** include il capo operaio, l'operaio subalterno, l'assimilato, l'apprendista, il lavorante a domicilio per conto di imprese.

**Decili di spesa equivalente:** i valori dei decili rappresentano le soglie di spesa per consumi equivalente che dividono la distribuzione di frequenza in dieci parti uguali. Ad esempio, il primo decile, o decimo percentile, (che nel 2017 è pari a 1.014,70 euro) è il valore che separa il 10% delle famiglie con la spesa equivalente più bassa dal restante 90%.

PROSPETTO G1. VALORE SOGLIA DEL DECILE PER DECIMO DI SPESA EQUIVALENTE. Anni 2016-2017, valori in euro

DECIMO DI SPESA EQUIVALENTE	VALORE DEL DECILE	
	2016	2017
1	1.044,45	1.014,70
2	1.348,16	1.320,98
3	1.601,04	1.595,51
4	1.860,75	1.869,05
5	2.121,95	2.152,13
6	2.431,20	2.488,84
7	2.841,52	2.906,56
8	3.428,55	3.502,93
9	4.435,01	4.513,15

**Spesa equivalente:** è calcolata dividendo il valore della spesa familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.

**Scala di equivalenza:** per confrontare le spese delle famiglie è necessario tenere conto dei diversi bisogni associati alle diverse ampiezze familiari. Tuttavia, l'effetto delle economie di scala fa sì che i costi che una famiglia deve sostenere non siano perfettamente proporzionali al numero

dei componenti. Per esempio, la bolletta del gas di una famiglia di quattro persone non è pari normalmente a quattro volte la spesa di una persona sola, ma risulta generalmente inferiore. Tecnicamente, una scala di equivalenza è un insieme di valori che vengono utilizzati per dividere la spesa familiare in modo da ottenere una spesa 'equivalente', che renda cioè direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa. Nel presente Report si utilizza la scala di equivalenza Carbonaro, che rende le spese delle famiglie di differente numerosità comparabili con la spesa di una famiglia di due componenti.

**PROSPETTO G2. SCALA DI EQUIVALENZA CARBONARO**

<b>Ampiezza della famiglia</b>	<b>Coefficiente</b>
1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7 o più	2,40

## Nota metodologica

### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

L'indagine sulle Spese delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti.

Grazie al disegno che la caratterizza, l'indagine consente di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali.

### Riferimenti normativi dell'indagine

La rilevazione di informazioni riguardanti le spese per consumi delle famiglie è prevista dal [Programma statistico nazionale](#), che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese.

### Fonti di dati

L'indagine è di tipo campionario ed è continua ogni mese dell'anno. Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. Nel 2017 sono stati coinvolti complessivamente 491 comuni, 47 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 444 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 19.500 famiglie, ovvero circa 1.630 al mese, residenti nei 195 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine. Il campione effettivo è risultato di circa 17.000 famiglie.

Per assicurare la rappresentatività delle spese giornaliere, all'interno di ogni mese (distintamente per ciascuna regione) sono scelti casualmente due periodi di quattordici giorni denominati periodi di riferimento. In ogni comune campione, le famiglie da intervistare mensilmente sono divise in due gruppi di pari numerosità, che partecipano all'indagine rispettivamente nel primo e nel secondo periodo di riferimento. Va precisato, infine, che il disegno di campionamento è definito su base trimestrale e applicato ai quattro trimestri dell'anno.

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione ne vengono selezionate altre tre da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare da parte della famiglia campione.

### Processo e metodologie

Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi) o regalati, i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, gli affitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (affitti figurativi). Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale). In particolare, oltre alle notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia e le caratteristiche dell'abitazione, sono rilevate le spese per generi alimentari, bevande alcoliche e tabacchi, abbigliamento e calzature, abitazione, acqua, elettricità, combustibili, mobili, articoli e servizi per la casa, servizi sanitari e spese per la salute, trasporti, comunicazioni, ricreazione, spettacoli e cultura, istruzione, servizi ricettivi e di ristorazione, altri beni e servizi. Si rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o

con carta di credito). L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi e che partecipano alla spesa familiare e/o condividono il reddito familiare.

La rilevazione è condotta con due diverse tecniche utilizzate nelle tre fasi di raccolta dati: a) l'intervista iniziale diretta condotta dal rilevatore in modalità CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) attraverso la quale sono rilevate le caratteristiche dei componenti della famiglia di fatto e dell'abitazione in cui vive, nonché alcune spese periodiche per l'abitazione; b) l'autocompilazione del diario cartaceo, sul quale la famiglia registra le spese alimentari e quelle per beni e servizi di largo consumo per un periodo di 14 giorni; c) l'intervista finale diretta condotta dal rilevatore sempre in modalità CAPI per rilevare le altre spese familiari.

## Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province, Regioni e Stati Esteri, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio e la classificazione delle spese per consumi ECOICOP.

## Diffusione

Nel mese di luglio di ogni anno la Statistica Report "Spese per consumi delle famiglie" diffonde le stime riferite all'anno precedente.

I principali risultati della rilevazione sono disponibili anche sul data warehouse I.Stat, all'indirizzo <http://dati.istat.it> (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze").

Con cadenza quinquennale, inoltre, i dati sulle Spese delle famiglie sono trasmessi a Eurostat, che li archivia nel proprio database, al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/household-budget-surveys/database>.

Ogni anno, i dati raccolti sono analizzati e diffusi nelle pubblicazioni Istat di carattere trasversale (*Rapporto annuale*, *Annuario statistico italiano*, *Noi Italia*, *Italia in cifre*) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat, consultabili nella sezione dedicata alla produzione editoriale (<http://www.istat.it/it/prodotti/produzione-editoriale>).

Infine, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono disponibili sia come file ad uso pubblico **mlcro.STAT**, che si possono scaricare direttamente dal sito Istat, sia come file per la ricerca **MFR**, che vengono di regola rilasciati a studiosi di università o enti di ricerca a fronte della presentazione di un progetto.

## Gli intervalli di confidenza

Per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero ma ignoto del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel 2017 la stima della spesa media mensile è risultata pari a 2.563,94 euro; poiché l'errore relativo è pari allo 0,6%, il valore che si otterrebbe osservando l'intera popolazione è compreso, con una probabilità del 95%, tra 2.533,79 e 2.594,09 euro.

Quando il campione viene disaggregato secondo le diverse caratteristiche familiari, la minore numerosità campionaria fa aumentare l'errore relativo e rende quindi le stime meno precise.

**PROSPETTO G3. SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO PERCENTUALE E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER CAPITOLO DI SPESA. Anni 2016-2017, valori in euro e in percentuale**

CAPITOLO DI SPESA	2016		2017		Variazione significativa (*)
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>2.524,38</b>	<b>0,7</b>	<b>2.563,94</b>	<b>0,6</b>	<b>*</b>
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>447,96</b>	<b>0,7</b>	<b>457,12</b>	<b>0,6</b>	<b>*</b>
Pane e cereali	75,10	0,7	75,57	0,7	
Carni	93,53	0,8	93,77	0,8	
Pesci e prodotti ittici	39,83	1,2	39,37	1,2	
Latte, formaggi e uova	57,56	0,8	58,26	0,7	
Oli e grassi	15,62	1,9	17,27	2,1	*
Frutta	41,71	0,9	43,28	0,8	*
Vegetali	60,62	0,9	63,17	0,9	*
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	19,07	1,2	19,67	1,1	*
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.)	10,97	2,3	10,42	1,9	*
Caffè, tè e cacao	13,07	1,4	13,90	1,3	*
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	20,87	1,1	22,45	1,0	*
<b>Non alimentare</b>	<b>2.076,41</b>	<b>0,8</b>	<b>2.106,83</b>	<b>0,6</b>	
Bevande alcoliche e tabacchi	44,97	1,5	45,20	1,5	
Abbigliamento e calzature	118,26	2,0	119,33	1,7	
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	902,72	1,0	898,19	0,6	
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	32,91	18,8	27,82	7,2	
<i>Affitti figurativi</i>	589,29	1,1	586,71	0,8	
Mobili, articoli e servizi per la casa	107,01	2,1	109,87	2,7	
Servizi sanitari e spese per la salute	113,65	2,4	122,71	1,7	*
Trasporti	271,27	1,6	290,48	1,5	*
Comunicazioni	62,14	1,0	63,68	0,8	*
Ricreazione, spettacoli e cultura	130,06	1,6	129,74	1,5	
Istruzione	14,76	4,8	16,03	4,3	
Servizi ricettivi e di ristorazione	128,25	1,6	130,59	1,4	
Altri beni e servizi	183,32	1,4	181,00	1,3	

(\*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2016 e il 2017 della spesa del singolo capitolo è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).

**PROSPETTO G4. SPESA MEDIA DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER  
ALCUNE CARATTERISTICHE FAMILIARI. Anni 2016-2017, valori in euro e in percentuale**

	2016		2017		Variazione significativa (*)
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	
<b>Ripartizione geografica</b>					
Nord-ovest	2.839,10	1,5	2.874,77	1,1	
Nord-est	2.806,40	1,3	2.843,85	1,2	
Centro	2.612,45	1,5	2.678,71	1,2	
Sud	2.051,22	1,0	2.071,22	1,2	
Isole	1.942,28	2,0	1.982,88	1,9	
<b>Regione</b>					
Piemonte	2.607,58	2,3	2.648,99	2,4	
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.862,42	2,8	2.849,87	2,9	
Liguria	2.289,46	5,0	2.449,72	2,1	
Lombardia	3.040,38	2,0	3.051,28	1,3	
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	3.073,73	7,0	3.050,70	2,6	
- Bolzano/ Bozen	3.551,09	12,3	3.417,21	3,8	
- Trento	2.629,66	2,9	2.707,40	3,5	
Veneto	2.673,21	1,5	2.753,54	1,9	
Friuli-Venezia Giulia	2.479,04	2,0	2.603,51	2,5	
Emilia-Romagna	2.975,45	2,1	2.957,72	2,0	
Toscana	2.821,38	2,1	2.862,69	2,2	
Umbria	2.250,05	4,2	2.333,22	3,1	
Marche	2.263,60	2,7	2.312,05	2,8	
Lazio	2.619,95	2,5	2.703,58	1,7	
Abruzzo	2.158,97	2,0	2.151,28	3,5	
Molise	2.175,71	3,7	2.110,06	3,3	
Campania	2.065,24	2,1	2.104,45	1,9	
Puglia	2.171,18	1,3	2.134,91	2,4	
Basilicata	1.981,19	3,1	2.025,40	2,5	
Calabria	1.701,04	2,8	1.807,06	3,2	
Sicilia	1.876,21	2,4	1.942,54	2,3	
Sardegna	2.128,72	4,2	2.095,91	2,9	
<b>Numero di componenti</b>					
1	1.784,38	1,6	1.817,04	1,3	
2	2.622,11	1,9	2.665,86	1,6	
3	2.944,86	2,6	2.980,11	2,2	
4	3.217,33	2,5	3.226,36	2,0	
5 e più	3.114,48	3,8	3.269,40	4,2	
<b>Tipologia familiare</b>					
Persona sola 18-34 anni	1.715,55	6,6	1.601,19	6,0	
Persona sola 35-64 anni	1.952,01	2,9	2.041,77	2,6	*
Persona sola 65 anni e più	1.634,57	2,7	1.663,25	2,2	
Coppia senza figli con p.r. 18-34 anni	2.537,83	8,7	2.615,26	8,0	
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	2.874,37	4,4	2.957,31	3,3	
Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più	2.617,11	2,7	2.673,56	2,2	
Coppia con 1 figlio	2.997,30	2,7	3.032,13	2,4	
Coppia con 2 figli	3.255,52	2,7	3.253,29	2,2	
Coppia con 3 e più figli	3.173,66	4,9	3.330,36	5,3	
Monogenitore	2.466,56	4,7	2.480,17	3,5	
Altre tipologie	2.643,12	4,8	2.704,08	4,8	

(\*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2016 e il 2017 della spesa del singolo capitolo è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).

**PROSPETTO G4 (segue). SPESA MEDIA DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER ALCUNE CARATTERISTICHE FAMILIARI. Anni 2016-2017, valori in euro e in percentuale**

	2016		2017		Variazione significativa (*)
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	
<b>Condizione professionale della persona di riferimento</b>					
Dirigente, quadro e impiegato	3.164,45	2,0	3.278,08	1,6	*
Operaio e assimilato	2.231,18	1,8	2.346,61	1,7	*
Imprenditore e libero professionista	3.586,18	4,0	4.030,28	3,2	*
Altro indipendente	2.805,12	2,9	2.791,81	2,5	
In cerca di occupazione	1.736,37	1,4	2.387,32	1,2	
Ritirato dal lavoro	2.372,46	4,7	1.725,05	4,8	
In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	1.871,08	3,8	1.815,36	2,9	
<b>Titolo di studio della persona di riferimento</b>					
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	1.725,35	2,1	1.698,61	2,0	
Licenza di scuola media	2.287,98	1,8	2.327,53	1,6	
Diploma di scuola secondaria superiore	2.786,20	1,7	2.846,37	1,4	*
Laurea e post-laurea	3.550,31	3,4	3.678,94	2,6	*
<b>Tipo di comune</b>					
Centro area metropolitana	2.899,21	2,1	2.828,78	1,8	
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	2.522,68	1,3	2.622,92	1,0	*
Altri comuni fino a 50.000 abitanti ( <i>diversi dai comuni periferia area metropolitana</i> )	2.407,82	0,8	2.454,01	0,7	*
<b>Cittadinanza</b>					
Famiglie di soli italiani	2.590,59	0,7	2.623,65	0,6	
Famiglie miste	2.411,72	7,6	2.537,90	6,4	
Famiglie di soli stranieri	1.582,94	3,8	1.678,79	3,7	

(\*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2016 e il 2017 della spesa del singolo capitolo è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).